



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "A. MANZONI"
ORNAGO - BURAGO DI MOLGORA
Via Carlo Porta, 6 – 20876 ORNAGO (MB)
e-mail: MIIC8CN00P@istruzione.it pec: MIIC8CN00P@pec.istruzione.it
www.icornagoburago.gov.it
Tel. 039/6010320 – Fax 039/6919145



Prot. n. 1178 del Ornago, 23 ottobre 2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI DELL'I.C. "A. Manzoni"
ORNAGO-BURAGO DI MOLGORA

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AL PERSONALE ATA

ATTI
ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

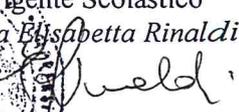
- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per la elaborazione del Piano triennale dell'Offerta formativa, che si trasmette in allegato.

Il Dirigente Scolastico
Dot.ssa Elisabetta Rinaldi



ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

PREMESSA

La legge n. 107/2015 *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* ha introdotto significative innovazioni nel funzionamento delle istituzioni scolastiche.

Innovazioni importanti riguardano il **Piano dell'Offerta Formativa**.

Nell'elaborazione del presente atto si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- funzioni istituzionali assegnate alla scuola dell'autonomia, di cui c. 1 L.107/15;
- obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli declinati dal comma 7, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai "campi" suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;
- proposte ed pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- sollecitazioni e proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);
- parere del Collegio dei docenti, nella seduta del 12 giugno 2015, per evidenziare punti di forza e di criticità emersi nel Rapporto di Autovalutazione e dagli incontri preliminari tenuti dal dirigente scolastico;
- parere del Collegio dei docenti nella seduta del 30 giugno, anche per la definizione del c.d. organico potenziato di cui al comma 7 della legge 107 /2015 citata;
- parere del Consiglio di istituto nella seduta del 29 giugno 2015 anche per la definizione del c.d. organico potenziato di cui al comma 7 della legge 107 /2015 citata ;
- criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi;
- esiti del Rapporto di Autovalutazione dal quale sono emersi:

Punti di forza

- Gli esiti formativi degli alunni sono complessivamente più che soddisfacenti;
- la quasi totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva;
- non si registrano abbandoni in corso d'anno
- i dati della prova nazionale Invalsi all'esame di terza media, degli ultimi anni, sono sopra la media nazionale specie nelle valutazioni medio-alte.

Criticità

- variabilità tra le classi della scuola primaria rispetto ai risultati invalsi
- insoddisfacente verticalità dei curricoli
- carente didattica e valutazione per competenze
- mancanza di modalità comuni relativamente a programmazione, progettazione e valutazione
- mancanza degli indicatori per la valutazione di sistema e delle aree di progetto
- scarse risorse finanziarie della scuola

- priorità e traguardi individuati nel RAV dell'istituzione scolastica;
- l'identità e la mission dell'istituto così come si è delineata negli anni;
- risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché le esperienze professionali maturate nel corso degli anni;
- norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC. ;
- Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014) ;
- scelte di amministrazione, gestione ed organizzazione del lavoro.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

Il PTOF, che articola l'offerta formativa e ogni altro elemento richiesto in prospettiva triennale, deve accogliere i seguenti contenuti, secondo le modalità ritenute più idonee e sostenibili:

- riferimenti agli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi di ordine;
- riferimenti alle esigenze del contesto socio-economico e culturale
- riferimenti alle finalità della legge(commi 1-4);
- riferimenti agli obiettivi formativi prioritari di cui al c. 7 della Legge;
- progettazione curricolare ed extracurricolare;

- modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti Previsti dal piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale (commi 56-61)
- fabbisogno dei posti di organico, comuni e di sostegno,
- fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- fabbisogno dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali;
- programmazione delle attività formative del personale.

INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' EDUCATIVE DIDATTICHE

L'attività educativa e didattica, così come articolata nel PTOF, deve essere coerente, secondo le modalità ritenute più idonee e sostenibili, con le finalità istituzionali della scuola dell'autonomia, di cui al c.1, pertanto il Piano sarà orientato a:

- innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio – culturali e territoriali;
- prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo;
- valorizzare il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze;
- dare spazio ad un metodo di lavoro che sia improntato alla collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

L'attività educativa e didattica deve essere coerente con il Profilo in uscita, gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza, come indicati nelle Indicazioni Nazionali del 2012.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Si dovrà fare attenzione a:

- creare un curriculum per competenze e definizione degli indicatori per la valutazione verticale
- declinare gli indicatori relativi alla personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e potenziamento degli alunni in situazione di eccellenza ai sensi dell'art.29 della Legge;
- determinare misure di miglioramento, delle aree di criticità emerse nella rilevazione degli apprendimenti, attraverso la condivisione di strumenti e pratiche efficaci e attraverso la formazione collegiale, le pratiche condivise, la sperimentazione e diffusione di pratiche laboratoriali.

In linea di massima il Collegio dei docenti è invitato a considerare la pianificazione degli interventi nelle seguenti aree:

INCLUSIONE

- Acquisizione di capacità di autonomia e un apprendimento motivato e motivante per tutti, non solo per i ragazzi con maggiori difficoltà.
- Potenziamento delle attività di inclusione, individuando con chiarezza le aree dei BES e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010).
- Previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per gli studenti stranieri da poco in Italia, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.
- Progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni.

RACCORDO E CONTINUITA'

- Definizione di un protocollo di raccordo
- Realizzazione di attività che coinvolgano in continuità docenti di ordini di scuola successivi/precedenti, dalla definizione di traguardi di competenze alla pianificazione di attività didattiche condivise.

ORIENTAMENTO

- Definizione di attività inerenti ai percorsi di orientamento sia comprese nelle attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) sia previste in eventuali specifici progetti orientati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, alle realtà produttive e professionali
- Definizione di attività e i progetti di orientamento scolastico per sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015).

NUOVE TECNOLOGIE

- Sviluppo di attività didattiche e formative connesse all'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia laboratoriale
- Potenziamento delle azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- Potenziamento della strumentazione di proprietà dell'istituto

LINGUE STRANIERE

- Potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato.

COMPETENZE DI CITTADINANZA

- sviluppo di competenze di cittadinanza, costruzione del senso di legalità e sviluppo di un'etica della responsabilità per scegliere ed agire in modo consapevole
- promozione di azioni finalizzate al miglioramento attraverso esperienze concrete e significative relative al "prendersi cura" di se stessi, degli altri, dell'ambiente
- l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti la conoscenza della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

AREE DI PROGETTO

- Mantenimento e sviluppo di aree progettuali atte a promuovere e valorizzare la cultura e la motivazione negli allievi,
- Organizzazione di attività, basate su una didattica coinvolgente, che prevedano sia recupero, consolidamento e potenziamento degli apprendimenti sia acquisizione di competenze trasversali. In linea con le priorità individuate ai sensi del c.7 della Legge.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art.1, c. 7)	Priorità
a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;	1
b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	2
c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;	6
g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;	6
h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;	3
i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;	4
n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;	5

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo, ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

STRATEGIE SUGGERITE AL COLLEGIO

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e che i docenti effettuino una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele; gruppi di lavoro trasversali (es. commissioni) che lavorino per finalità di Istituto, gruppi di lavoro di plesso che lavorino a finalità specifiche delle singole scuole

Dovranno, inoltre, essere previste le seguenti figure:

1. coordinatori di plesso
2. coordinatori di classe/interclasse

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe/di Interclasse, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, i Coordinatori delle Commissioni costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Inoltre si suggeriscono al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- prevedere attività di supporto psicologico;
- migliorare la comunicazione pubblica per rendere visibili le azioni e le iniziative portate avanti dall'Istituto ed acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività.

INDIRIZZI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE - DIDATTICHE

Organizzazione degli ambienti di apprendimento: predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.

L'organizzazione di un ambiente di apprendimento deve consentire riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.) e in particolare:

- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta...), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe...) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio...);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di

comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali come ad es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.

Organizzazione del tempo scuola:

- organizzazione in periodi didattici (tri/pentamestre, quadrimestri)
- orario delle lezioni gestito in modo modulare (su base settimanale/plurisettimanale)
- unità oraria (60' per la primaria, 50/55' per la scuola secondaria con relativi recuperi)
- incremento del tempo scuola

Organizzazione di gruppi di apprendimento: gruppo classe, macrogruppi, gruppi ristretti

Insegnamento individualizzato e personalizzato per alunni diversamente abili o con particolari difficoltà

INDIRIZZI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E DELLE SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Il PTOF deve accogliere contenuti in merito alle scelte di gestione e amministrazione e secondo le modalità ritenute più idonee e sostenibili. Deve riportare quanto di seguito indicato.

a. GESTIONE RISORSE PROFESSIONALI

Fabbisogno dei posti di insegnamento e funzionali

- Fabbisogno dei posti di organico, comuni e di sostegno, (c. 14 ; 2; a)
- Fabbisogno dei concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa. (c. 14 ; 2; b)
- Fabbisogno dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. (c. 14; 3)

Programmazione delle attività formative e valorizzazione del personale.

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. I percorsi formativi devono essere finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologica, didattica, all'innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e alla valutazione di sistema.

Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle attività di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene opportuno tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA e, comunque, programmare percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologica, amministrativa, all'innovazione tecnologica

L'impegno professionale del docente, ai sensi della legge, deve essere riconosciuto secondo una logica di premialità.

b. GESTIONE RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali,(commi 5-7 e 14) ritenute prioritarie dovrà essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

- Attivazione di iniziative di fundraising: partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei (Bandi PON _ FES e FESR – Programmazione 2014-2010) e raccolta finanziamenti sul territorio.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Commissione trasversale a ciò designata e a suo tempo approvata dal collegio docenti.

Vista la comunicazione MIUR del 5/10/2015 prot. n.0002157, il Piano dovrà essere predisposto entro il 21 dicembre prossimo, per essere portato all'esame del collegio stesso in una seduta di gennaio 2016 appositamente fissata.

Il seguente atto di indirizzo contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Dirigente Scolastico
Dot.ssa Elisabetta Rinaldi

